

MARIAPIA FANNA RONCORONI A TREVISO

L'urlo del silenzio

MARIAPIA FANNA RONCORONI IN TREVISO

The Shout of Silence



MARIAPIA FANNA RONCORONI



OMAGGIO DELLA
CITTÀ DI ADOZIONE
A DUE ANNI DALLA
SCOMPARSA

“In principio Dio creò il punto di domanda e lo mise nel cuore dell'uomo”: da qui l'interrogativo *Artista, chi sei?*, frase che Mariapia Fanna Roncoroni ha voluto incidere in una lastra di marmo sulla finestra del suo *atelier*, quesito senza tempo ed eterno *memento* di una condizione che è anche esistenziale. Personalità autentica, con una formazione artistica internazionale, influenzata sia da studi scientifici che dall'osservazione diretta della natura, riversa il suo impegno nella lotta per i diritti umani, contro la violenza verso donne e bambini. A due anni dalla sua scomparsa, i Musei Civici di Treviso, città d'adozione, le

rendono omaggio con una retrospettiva a cura di Myriam Zerbi e di Sabina Vianello, di oltre 200 opere realizzate in settant'anni di attività, dal 1948 al 2018, in un itinerario cronologico e tematico allestito dalla scenografa Mara Zanette. Percorrendo le sale della mostra si ha la sensazione di compiere un viaggio interiore accompagnati dallo spirito dell'artista che riecheggia nei volti e nei pensieri trascritti dai suoi quaderni, simbolicamente incarnati in sculture, nella perenne ricerca di una totale libertà dell'essere ancora inappagata. Nell'investigare il potere delle relazioni con le sue implicazioni di

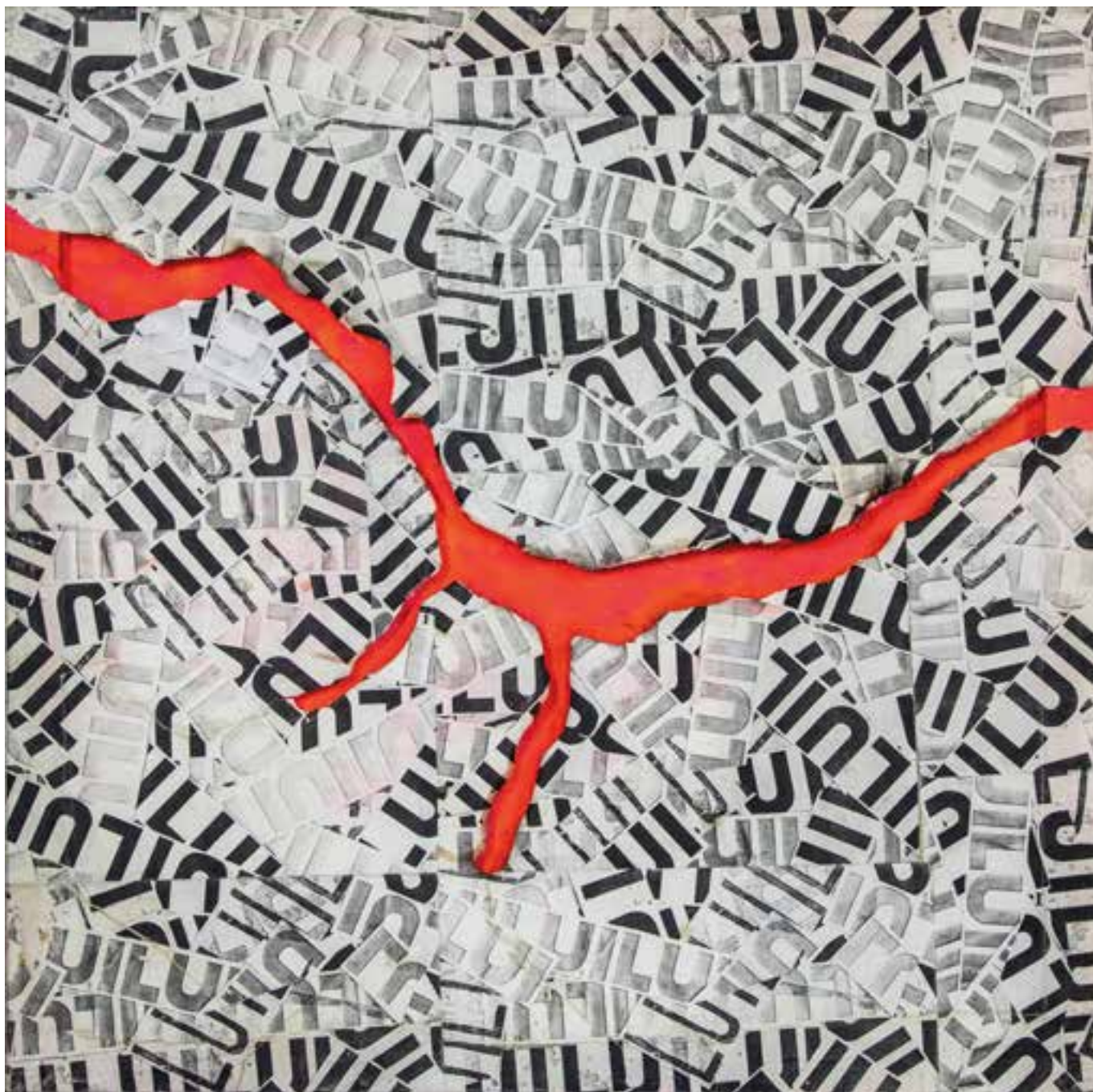
THE TRIBUTE
OF HER CHOSEN CITY
TWO YEARS SINCE
HER DEATH

“In the beginning God created the question mark and put it in the heart of man”: hence the *Artist, who are you?* question that Mariapia Fanna Roncoroni wanted to engrave on the marble slab that decorates one of the windows of her atelier. A timeless question as well as the eternal *memento* of a condition that is also existential. Mariapia received an international art education and her creations are influenced by both scientific studies and the direct observation of nature. She is an authentic person and puts a lot of effort into standing up for human rights and fighting violence against women and children. Two years

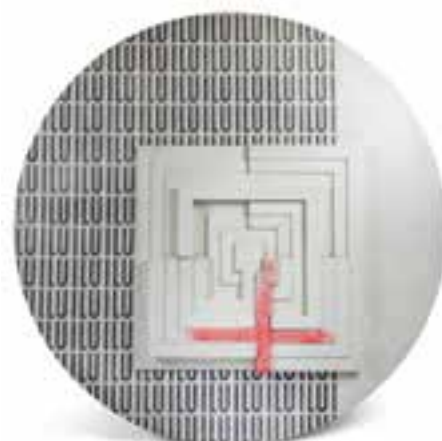
since her death, the Civic Museums of Treviso - her chosen city - pay tribute to her with a retrospective that is curated by Myriam Zerbi and Sabina Vianello. The exhibition gathers more than 200 works (they date from the period 1948-2018) that have been arranged by scenographer Mara Zanette in such a way as to create a chronological and thematic itinerary. While stepping through the halls of the exhibition, the visitor feels as if he was on an inner journey together with the artist's spirit, which is echoed in the faces and thoughts that were transcribed from her notebooks and symbolically embodied in

LA RICCA RETROSPETTIVA RACCOGLIE OLTRE 200 OPERE
REALIZZATE IN 70 ANNI DI ATTIVITÀ, DAL 1948 AL 2018

A RICH RETROSPECTIVE GATHERING 200 WORKS THE ARTIST
CREATED THROUGHOUT HER 70-YEAR LONG CAREER, FROM 1948 TO 2018



MARIAPIA FANNA RONCORONI

Autoritratto in semisfera
Labirinto CroceviaNella pagina a fianco/On the opposite page
Lacerazioni

genere e culturali, inventa e sperimenta idealmente e concretamente, secondo moduli matematici, il binomio strutturale LUILEI, scandito da cromie grigio-nero e magenta, il colore dell'energia in *fieri*, dell'autodeterminazione che esplose in *Gemma Lei* (1979), distinguendosi. Metafora della vita e spazio archetipico mentale delle polarità maschile-femminile, è il *Labirinto* gioco ove il *clown* è sola figura che, nella sua ambigua e inconsapevole leggerezza, può

uscirne indenne, senza esserne travolto. Silenziosamente urlati e silenziosamente inespresi, i *Libri Muti*, di legno dipinto, gesso e terracotta, sono inchiodati alle loro parole invisibili come trappole di un "dare e un avere", saldi, in bilico o ricolmi di pagine liquide, quando cessando di essere anonimi divengono *Libri d'Artista* come il *Libro d'Acqua* delle "chiare fresche e dolci acque" petrarchesche, azzurre e trasparenti nel loro plexiglas. Immenso dolore trapela

dall'installazione *Muta Protesta* con le casse da morto-sculture in verticale, delle quali una foderata internamente di disegni di bambini trapassati da chiodi, laddove esternamente corrono nomi di vittime innocenti e nudi testimoni di atrocità commesse, mentre aleggia una preghiera unica verso il cielo, *Libera nos a malo*: l'artista esprime così tutta la sua amara impotenza di fronte al male perpetrato ai bambini di tutto il mondo.

sculptures, in the constant pursuit of a total freedom of the essence that is still unsatisfied. In her investigations into the power of relationships and their effects on gender issues and culture, she creates and experiments - both ideally and concretely, and according to mathematical paradigms - with the LUILEI combined structure, which she characterizes using grey-black and magenta, the colour of energy in *Fieri* and of a self-determination that, in *Gemma Lei* (1979), explodes to distinguish the subject from others. At once metaphor of life and archetypical mental space of male-female polarities, this is a *Labyrinth* game in which only the clown, thanks to his ambiguous and unaware carelessness, can get out unscathed and unoverwhelmed. Quietly shouted and quietly unspoken, her wood, plaster and terracotta *Silent Books* are nailed

to the words they contain, which hold them as invisible "give and take" traps - they can be steady, precarious or filled with liquid pages, when they leave anonymity to become *Artist's Books*, such as the *Book of Water*, with its Petrarchan "clear, sweet fresh water", which looks blue and transparent in plexiglass. Immense pain seeps from *Silent Protest*, an installation that features coffins that are laid vertically. The inside of one of them is lined with children's drawings, which are pierced through by nails that have been hammered in the coffin in the same spots where, on the outside, the names of innocent victims and witnesses to various barbarities were written, while a unique prayer raises to the sky, *Libera nos a malo*. In this work, the artist expresses all her bitter helplessness in the face of the evil that is done against children all over the world.

MARIAPIA FANNA RONCORONI

ARTISTA, CHI SEI?

MUSEO BAILO

CASA ROBEGAN

TREVISO

A CURA DI/CURATED BY

MYRIAM ZERBI

SABINA VIANELLO

FINO/UNTIL 8/03